

«Una sfida che siamo chiamati a vincere»

Positivo il commento dei sindacati di categoria che chiedono all'azienda di tenere fede agli impegni

► LONGARONE

«Safilo sta lavorando per il rilancio su scala mondiale e l'obiettivo che si è data è ambizioso ma realizzabile con grandi sforzi. Da parte sindacale, accettiamo la sfida, consapevoli che richiederà un grande impegno da parte di tutti, sia dell'impresa che dei lavoratori. Chiediamo che vengano fatti gli investimenti necessari. Il processo di internalizzazione delle produzioni noi lo chiediamo da tempo: sulla saldatura ad esempio ci siamo sempre opposti con determinazione al completo spostamento da Longarone e oggi la ripresa occupazionale parte

proprio da quello che anche su richiesta sindacale era stato mantenuto». Commenta così Nicola Brancher, segretario generale della Femca Cisl di Belluno, il piano che prevede la trasformazione dello stabilimento di Longarone.

«L'azienda merita il rilancio e il successo», dichiara Brancher, «ma proprio per il fatto che sono le persone, il capitale umano, a fare la differenza, chiediamo un preciso supporto e coinvolgimento in questo delicato momento di passaggio. Personalmente ho avuto l'impressione che l'azienda, a cominciare dall'amministratore, creda molto in questo progetto. Un disegno che pun-

ta tutto sulla competenza del personale, che in questi anni ha dato tantissimo all'azienda in termini di impegno e dedizione ai processi in corso».

Dello stesso avviso anche i colleghi sindacalisti Denise Casanova della Filctem Cgil e Rosario Martines della Uiltec. «Il progetto è positivo anche per il fatto che punta molto sul Made in Italy e sullo stabilimento di Longarone. La sfida è grande, importante e molto ambiziosa. C'è l'interesse da parte di tutto il personale ad accettarla».

«Molto significativo il riferimento alla rigenerazione del talento», sottolinea Rosario Martines della Uiltec. «Questo

significa che l'azienda vuole rigenerarsi rispetto alle sue origini, riorganizzando le sue professionalità e creando anche le condizioni per creare nuova occupazione, dando il via a quel ricambio generazionale che finora non era mai stato attuato».

E poi parlando del welfare aziendale aggiunge: «C'è stata una crescita impressionante nell'efficienza e questo significa che anche il premio previsto ai lavoratori potrà crescere in base a questi criteri. Se cresce lo stabilimento sicuramente gli effetti si riverseranno sui lavoratori e questo non può che essere positivo», conclude Martines. (p.d.a.)



Lavoratrici dell'occhialeria